

“INCOMPRESIONI” TRA RICERCA, SANITÀ, GIUSTIZIA? “IL LAGER DI ITTIRI.....”, UN CASO SU CUI RIFLETTERE!

Cosimo Loré

Tutta la nostra dignità consiste dunque nel pensiero. È con questo che dobbiamo nobilitarci e non già con lo spazio e con il tempo che non potremmo riempire. Studiamoci dunque di pensar bene: questo è il principio della morale.

Blaise Pascal*, *Pensieri* (139)

*matematico, fisico, filosofo, teologo, autore di testi sul metodo scientifico

Anche dalle province più lontane sembra emergere ancora una volta il miglior genio italico. Come di norma il tutto accade intorno a storiche Università, incubatrici di intelligenze che anche nel Bel Paese maturano talvolta portando a nuovi equilibri nel pensiero e nella società.

A Sassari si ricorda tra gli altri Antonio Gramsci, che anche per i Quaderni dal Carcere presenta suggestivi momenti di evidente analogia con la vicenda del Dottor Giuseppe Dore, colpevole per aver introdotto un cambio di paradigma nella eziopatogenesi delle demenze e quindi nella loro prevenzione e cura, come dimostrano i risultati emersi dall'incidente probatorio riportato dalla stampa e dai rapporti esibiti in congressi scientifici quale quello tenutosi a Berlino che riferisce di inediti progressi contrastanti con il tabù della incurabilità delle demenze.

Come si potrà leggere nel prosieguo del capitolo, anche in corrispondenza alle ricerche sarde di Dore, D'Onofrio e colleghi, nel mondo altri gruppi sviluppano un modello simile di riabilitazione neurolinguistica del cervello. La materia è complessa, ma, dopo le prime perplessità, in tal senso sembrano orientarsi istituzioni come il Consiglio Sanitario della Regione Toscana (raccomandazioni pubblicate su Toscana Medica). Il tutto era stato accolto male dal mondo scientifico e da alcuni guappi ostili che in uno slancio creativo avevano coltivato l'idea di un lager ad Ittiri!

Premesso che l'idea del “lager” quasi per incanto si prefigura alquanto prima di qualsiasi reale attività investigativa in quanto sorprendentemente anticipata da un'azione scandalistica parossistica, comparsa nel marzo 2012 in un sito web italiano dedicato alla malattia di Alzheimer e gestito da un'associazione con sede in Roma. Quanto ravvisato precedentemente in seguito lo ritroviamo fondamentalmente invariato proprio nello specifico teorema accusatorio proposto e “maturato” dagli organi d'indagine e quindi propagandato goticamente dai mezzi d'informazione (vedasi per tutti il titolo di Videolina «operazione lager: intercettazioni e testimoni accusano dore»).

Dalla rilettura della stampa locale dopo gli accertamenti del Dottor Giacomo Koch nasce d'obbligo una prima domanda generale sull'intero “Processo Dore”, iniziato il 3 agosto 2012 con la conferenza stampa “Operazione Lager”, in prima mattina ripresa da tutti i media e dall'Ordine dei Medici: «il_comunicato_dell_ordine_dei_medici_sull_operazione_lager_a_ittiri.aspx».

Di tale “lager” non v'è traccia, anche attenendosi alla stampa sarda a commento della indagine del Dottor Koch, che pure tanto spazio aveva dato a questo modello architettonico-curativo di altri tempi, con ospedale-lager scenario delle orribili nefandezze accreditate da operatori di Giustizia e Stampa, effetto di delirante invenzione e causa di impropria persecuzione!!!

Eppure un nuovo processo di Norimberga contro il Dottor Dore e altri 25 (v. webgrafia!) sembra essersi avviato con grande enfasi nel sassarese, sia a livello giudiziario che mediatico, pur in assenza di qualsiasi riscontro del “lager” alla prova dei fatti (incidente probatorio!). Ci si deve chiedere cosa abbia indotto organi di indagine a procedere così determinati a caccia di incensurati medici, stimati dai familiari dei pazienti, al punto che alcuni di loro sono stati aggregati agli associati a delinquere ai fini di una truffa suicida, visto i legami di stretta parentela con i pazienti!

In un processo per malasanità (finito ovviamente alla relativa Commissione del Senato) le carte principali sono in mano alla tecnoscienza... medica: in questo caso in cui si è espressa una

grande determinazione nel valutare come totalmente infondata, scientificamente e professionalmente, la tecnica terapeutica psiconeuroanalitica del Dottor Dore, assumendo per converso come Verbo della scienza le posizioni espresse dalla Dottoressa Rita Piras, dal Dottor Paolo Putzu e dal prof. Giulio Rosati (e pare anche altri), indubbiamente autorevoli studiosi di neurologia sardi, due dei quali, paradossalmente, avevano in precedenza accreditato con lode e la tesi di Specializzazione del Dottor Dore, basata proprio sul caso clinico che aveva messo in luce la possibilità di un approccio innovativo e promettente alle patologie dementigene.

La Tesi di Specializzazione era stata elaborata mentre Direttore della Scuola era il Prof. Virgilio Agnetti, il quale aveva apprezzato il lavoro medico scientifico e didattico del Dottor Dore, come si può leggere dagli atti del convegno di Mathesis, in cui lo stesso Direttore della Scuola di Specializzazione non solo incoraggiava i giovani ricercatori sardi ad uscire da una fase di studio iniziale, avviandosi verso un ampliamento della casistica per una matura formazione scientifica ufficiale dei risultati terapeutici, ma anche ne approvava le prime salienti evidenze clinico-terapeutiche grazie alle quali era scaturito un più ampio progetto di ricerca su novanta casi, che però non ha avuto praticabilità per il venir meno di qualsiasi disponibilità e sostegno da quegli stessi che, successivamente, si sono paradossalmente lagnati della poca scientificità dello sviluppo teorico-pratico psiconeuroanalitico. Sempre costoro convertirono, con il tempo, le loro lamentele in teoremi accusatori, fornendo sostanza al corpus principale della tesi del “lager” sostenuta dagli inquirenti.

Ma alla posizione accademica, didattica e scientifica, di assoluta autorevolezza del Prof. Agnetti, allora direttore della Scuola, e fino alla pensione direttore della Clinica Neurologica (con qualche interim anche a quel tempo), sembra che non si sia voluto dare grande considerazione, come anche al ruolo medico e scientifico della Dottoressa Marinella D'Onofrio. Comunque quest'ultima, forte della sua lunga e impeccabile carriera in Clinica Neurologica come neurologa dedita alle funzioni cognitive, davanti ai risultati promettenti (a fronte della dichiarazione di impotenza della scienza medica che di fronte alla demenza fronto-temporale afferma: **trattasi di patologia non guaribile e progressiva**), ha subito sostenuto la scoperta del Dottor Dore.

Come sia potuto accadere che una fisiologica ed utile dialettica scientifica interna alla storica Università di Sassari sia stata, ad un certo punto, trasferita nei Tribunali in una polarizzazione delle posizioni scientifiche, professionali ed umane, è, ancora oggi, alquanto difficile da capire.

Dopo l'interruzione prodottasi con caccia e cattura delle streghe, la vicenda scientifica ha cominciato a riprendere un più razionale corso con la pubblicazione del primo lavoro sulla principale rivista russa di Psicoterapia su «ПСИХОТЕРАПИЯ», № 4 (136), 2014 г. , e la partecipazione del Dottor Dore e della Dottorssa D'Onofrio a due convegni fuori dall'Isola, il primo a Roma e il secondo a Kiev, dove il contributo scientifico di Dore e D'Onofrio è stato non solo molto apprezzato scientificamente, ma anche inserito nel documento conclusivo del Convegno internazionale di Biofisica in Medicina tenutosi nel mese di Maggio a Kiev. Dopo l'analisi del primo caso che aveva dato vita alla Tesi di Specializzazione del Dottor Dore, un importante sviluppo viene del *follow up* a sette anni di cinque casi accettato per la discussione al Congresso della European Academy of Neurology di Berlino 2015, dove i risultati presentati sono in linea con quelli emersi dall'indimenticabile (e freudianamente rimosso...) incidente probatorio, che ha fatto dissolvere come neve al sole la tesi della infondatezza della Psiconeuroanalisi e del “lager”.

Quest'ultima tesi, invece, viene miracolosamente resuscitata da Michele Farina, dapprima in un proprio articolo su un famoso giornale nazionale, poi in un congresso medico-specialistico, sempre nazionale, dedicato alle demenze, ed infine, come non bastasse, nella sua opera ultima, inerente il suo *tour* nel mondo delle Demenze, con tappa narrativa nella cittadina di Ittiri...

Da segnalare, sempre in linea con l'atto miracolistico di Farina, anche il contributo mediatico, a due anni di distanza, ovvero nel febbraio del 2014, svolto con assoluta disinvoltura da alcune TV nazionali nonché locali, dove la tesi-Lager veniva sostanzialmente presentata come fosse un fatto di cronaca del giorno, perpetrando una plateale azione propagandistico-scandalistica...

L'intera vicenda, comunque, ha virato bruscamente, da un certo momento in poi, in una direzione alternativa a quella precedente, con un aumento esponenziale dell'imbarazzo generale da

una parte e una accusa alquanto “peregrina” e al di fuori di ogni naturale considerazione logica dall'altra. Infatti, a fronte di una consulenza gratuita fatta ad un giovane paziente da parte del gruppo Dore, seguì la raccomandazione ai genitori di affidamento del giovane ad uno psichiatra che, individuato poi dai genitori stessi, prese in carico il giovane per qualche mese trattandolo con diversi farmaci antipsicotici e psicotropi (che tra le tante controindicazioni presentano proprio quella di poter scatenare il suicidio). A giugno 2012 il giovane si suicida.

Tale suicidio lo si vorrebbe addebitare al Dottor Dore e colleghi nonostante lo abbiano “visto” e non “visitato” una sola volta in una consulenza nel febbraio 2012.

Per di più quest'ultima formulazione di teorema accusatorio presenta un ulteriore “sofisma legale” sullo psichiatra che seguì e trattò concretamente il ragazzo: non solo sembrerebbe non emergere alcuna considerazione di responsabilità, ma addirittura lo si presenta, sorprendentemente, come uno dei primi sostenitori del suddetto grave addebito nei confronti dei colleghi, che –giovane qui ripetere – non lo ebbero in cura.

Di quest'ultima paradossale accusa possiamo dire, inoltre, che risulta priva completamente d'ogni sorta di creatività ideativa e sostegno logico probatorio, a fronte invece della precedente tesi-Lager che venne presentata correlandola, con non risibile forzature, ad alcuni fatti, seppur completamente estranei al nuovo trattamento, come infatti ha reso assolutamente evidente l'incidente probatorio in questione.

Mentre si attende che la Giustizia faccia il suo corso, indubbiamente, una maggiore luce sull'intera vicenda viene da oriente, un mondo più lontano dalle logiche di potere locale e dagli interessi vari e avariati che circondano, purtroppo, il mondo della malattia e della demenza in particolare. Tema quest'ultimo affrontato dal Congresso di Neuroscienze tenutosi a Milano nel luglio 2014 è emerso in modo chiaro lo stato dell'arte nella eziopatogenesi e nella terapia delle demenze ha necessariamente offerto conclusioni deludenti mostrando che si naviga a vista nelle nebbie più fitte <<http://fens2014.neurosciences.asso.fr/index.php>>.

Questa consapevolezza va maturando anche a livello delle nuove linee guida della Regione Toscana, che nelle sue recenti raccomandazioni, a fronte degli effetti avversi dei farmaci e dei loro modesti risultati, ha individuato e indicato nelle terapie cognitive non farmacologiche il primo livello di cura per le demenze come riportato nella precedentemente citata rivista scientifica TOSCANA MEDICA.

Nella Università di Sassari era in corso un normale processo di ricerca su una nuova ipotesi di eziopatogenesi, prevenzione e trattamento delle demenze, che poi ha trovato grande ascolto nel Mondo scientifico di quella che fu l'Unione Sovietica, oltre che nella Svizzera Italiana. dove lo psichiatra di riferimento del Ticino, Prof. Orlando Del Don, ha scritto che la Psiconeuroanalisi rappresenta il futuro della psichiatria e delle malattie neuropsichiatriche.

A sorpresa (ma neanche troppo) dalla sconfinata rassegna delle ricerche internazionali è emerso che la linea degli scienziati nostrani Dore e D'Onofrio trova anche in Giappone e in altre parti del mondo studiosi che la perseguono quasi specularmente.

I lavori giapponesi di Ryuta Kawashima sembrano far crollare la precedente e apparentemente tetragona convinzione su cui si era attestata gran parte della comunità neuropsichiatrica, prevalentemente isolana, ma anche della penisola, che in tutti i modi e in ogni sede ripetevano che **nel caso della demenza fronto-temporale trattasi di patologia non guaribile.**

Oltre ai brillanti risultati del Dottor Dore, con relativa diagnostica clinica e radiologica, vi sono quelli basati su un modello terapeutico simile proveniente dal Giappone denominato **“Learning therapy for the senile dementia”** dal neurologo Ryuta Kawashima (2012), che confermano quanto dimostrato dalla coeva “Psiconeuroanalisi”.

A conferma del riconoscimento del trattamento proposto da Kawashima (parte costitutiva dell'approccio Psiconeuroanalitico sardo) sussiste un importante programma neuro-scientifico di cooperazione tra gli scienziati italiani e giapponesi, autorizzati e sostenuti dai rispettivi Stati, chiamato **Progetto Alias** (Alta formazione, Internazionalizzazione nella Ageing Society) con il quale la Università di Milano-Bicocca ha realizzato una collaborazione sull'asse Giappone-Italia,

Paesi caratterizzati da dinamiche di invecchiamento molto simili: le evidenze sulla scoperta dello scienziato giapponese erano state già citate e documentate dal Dottor Dore in colloqui istituzionali.

L'articolo di Kawashima, con i lavori collegati, mostra un uso della matematica che ricalca l'approccio logico logoterapico di attivazione della intelligenza neuronale di un esercizio di riabilitazione muscolare, analogo a quello della Psiconeuroanalisi¹.

Quindi, come si può apprezzare da ulteriori lavori riportati a seguire, le ricerche pionieristiche che hanno riportato risultati utili contro la grave malattia della Demenza non sono più mere idee irrealistiche, ma oggettive conquiste attuali della scienza moderna.

Perciò non deve assolutamente sorprendere che anche dall'Italia, come dal Giappone, emergano sorprendenti scoperte e sostenibili sviluppi grazie alla ingegnosa intraprendenza di giovani scienziati, che han perseguito con abnegazione la missione medica, ma anche il coraggioso cimento con la più drammatica malattia mentale del nostro tempo.

Tale scoperta è stata avviata, ricordiamolo, nelle sedi più idonee per svolgere un lavoro scientifico, quale deve essere una Clinica Universitaria. E nella Clinica Neurologica dell'Università di Sassari il Dottor Dore si è specializzato con la discussione di un primo caso clinico-modello di Istero-demenza con massimo dei voti e lode muovendosi nel solco della classica Scuola freudiana di Psicoanalisi per integrarla con la moderna Neurologia sotto la dicitura "Psiconeuroanalisi".

Tale metodica si può collocare a pieno titolo tra le terapie cognitive non farmacologiche non trattandosi di nuovi farmaci né di inusitate tecnologie non reperibili all'interno del patrimonio medico corrente come si rileva da ricerche nella letteratura internazionale.

N. J. GATES and M. VALENZUELA (2010): Cognitive exercise and its role in cognitive function in older adults. *Curr Psychiatry Rep*, 12:20-27.

N. J. GATES and P. SACHDEV (2014): Is cognitive training an effective treatment for preclinical and early Alzheimer's disease? *JAD (Journal of Alzheimer's disease)* 42: S551-S559.

L. N. GITLIN, H. C. KALES and C. G. LYKETSOS (2012): Managing behavioral symptoms in dementia using non pharmacologic approaches: an overview. *JAMA* 308:2020-2029.

S. M. HADI HOSSEINI, J. H. KRAMER and S. R. KESLER (2014): Neural correlates of cognitive intervention in persons at risk of developing Alzheimer's disease. *Frontiers in Aging Neuroscience*, vol 6, article 231.

R. KAWASHIMA (2013): Mental exercises for cognitive function: clinical evidence. *J Prev Med Public Health*, 46:S22-S27.

S. KIM (2015): Cognitive rehabilitation for elderly people with early-stage Alzheimer's disease. *J Phys Ther Sci*, 27:543-546.

K. S. KVERNO et al, (2009): Research on treating neuropsychiatric symptoms of advanced dementia with non pharmacological strategies, 1998-2008: a systematic literature review. *Int Psychogeriatr*, 21:825-843.

A. Sekiguchi, R. Kawashima (2007): Cognitive rehabilitation. The learning therapy for the senile dementia. *Brain Nerve*, 59:357-365.

W. XU et al (2014): Cognitive reserve and Alzheimer's disease. *Mol Neurobiol*, DOI 10.1007/s12035-014-8720-y.

H. YAMAGOUCHI, Y. MAKI, T. YAMAGAMI (2010): Overview of non pharmacological intervention for dementia and principles of brain-activating rehabilitation. *Psychogeriatrics* 10:206-213.

Tra le ipotesi e visioni scaturenti da indagini innovative meritano particolare considerazione quelle del neuroscienziato e fisico Sebastian Seung, docente di Neuroscienze Computazionali al Mit di Boston², autore della originale definizione di "*connettoma*" per la denominazione della

¹ <http://www.ncbi.nlm.nih.gov/pubmed/17447522>.

² http://www.ted.com/talks/sebastian_seung/transcript?language=it.

complessa rete neuronale costituente il cervello umano, cui si riconosce valore di contributo fondamentale per l'approccio alle psicopatologie ed alla conoscenza di mente e coscienza, il che conferma l'intelligente impresa di Dore-D'Onofrio, iniziata sotto la guida del direttore della Scuola di Neurologia dell'ateneo sassarese, l'illustre Prof. **Virgilio Agnetti**.

La tesi di specializzazione in neurologia dello studente Giuseppe Dore (la cui identità iconografica è *ictu oculi* riconoscibile per il cospicuo capillizio...), che diventerà la base del volume PSICONEUROANALISI DELL'ISTERODEMENZA, era stata approvata dalla Commissione esaminatrice della Scuola di specializzazione in Neurologia, che ne aveva riconosciuto il valore innovativo e l'efficacia terapeutica anche grazie ad oggettivazioni radiologiche inequivocabili (SPECT) poste in essere in un caso clinico ritenuto non più trattabile.

Sicuramente la tesi proposta dal Dottor Dore si staglia come un classico della Psicosomatica e rientra, perciò, nella migliore tradizione analitica, riproponendo la Conversione Organica di Charcot che trova nell'ambito specifico delle demenze una sua originale applicazione. La Conversione, così, interessando anche l'organo primo della Psiche, ossia il cervello, dimostra che il processo intrinseco che la determina non colpisce solo organi periferici, ma anche quello stesso che le fa da substrato essenziale e necessario per le sue espressioni e manifestazioni cliniche.

Metodo di cura di successo quello della Tesi (TRATTAMENTO MODELLO per le disfunzioni della corteccia di natura psico-patologica), che viene in qualche modo replicato su numerosi pazienti, come si evince da un primo esame delle cartelle cliniche sequestrate e quindi ben studiate anche dagli organi di indagine. Questi ultimi hanno potuto sicuramente apprezzare come dalle suddette cartelle emerga che in quei primi lavori svolti dal Dottor Dore negli anni seguenti alla tesi e monitorati regolarmente dalla locale Medicina Nucleare presentavano evidenze cliniche e radiologiche (SPECT) di assoluta evidenza (EBM).³ Questi risultati vengono mantenuti anche nel *follow up* a 7 anni (Relazione ad Alghero 6 settembre 2014, Relazione a Roma 13 dicembre 2014, poster al Congresso *European Academy of Neurology* Berlino 2015).

Grande rigore scientifico quello dimostrato dai neurologi Dore e D'Onofrio che in conformità ai propositi della classica Scuola neurologica sassarese, onde estendere empiricamente il neo-modello teorico-terapeutico (Psiconeuroanalisi) emergente, avevano proposto un progetto di studio controllato nell'ambito della stessa clinica neurologica in collaborazione con la Professoressa Rita Piras, Responsabile del Servizio di Neuropsicologia Clinica della Clinica Neurologica di Sassari nonché Relatore della Tesi di Specializzazione in Neurologia del Dore.

Paradossalmente, nonostante questa proposta di studio rigoroso e controllato su 90 pazienti, che avrebbe ben potuto estendere o meno i risultati della tesi del Dottor Dore alle demenze, prese corpo, in modo inspiegabile e alquanto sorprendente, una campagna contro il Neurologo con il concomitante allontanamento dello stesso dalla Clinica. Ci sarebbe da riflettere ulteriormente sul piano etico-scientifico su come talvolta vanno le cose nelle Università...

Risulta ora indispensabile una seria riflessione sulla vicenda perché in gioco non vi è solo la Giustizia, che deve far sempre il suo incerto, lento e sofferto corso, ma anche la Medicina e la Sanità, la *universitas* e la *communitas* sassaresi, politici e professori, giornalisti e genitori, medici e magistrati, cittadini sani e malati, perché tutti interessati (prima o poi) al dramma delle malattie della mente, vittime e colpevoli della criminalizzazione di questi sardi, medici della neurologia e parenti dei malati, finalmente in effettiva "alleanza terapeutica", arrestati da magistrati e calunniati da giornalisti con cui si impone un incontro per comprendere e studiare le ragioni e i meccanismi di atti e interventi che richiamano tempi e tecniche da "Santa Inquisizione"!

...a meno che non si tratti solo di un problema di chioma eccessiva...

³ La medicina basata su prove di efficacia, *Evidence-based medicine*, EBM.

WEB

«<http://www.greenme.it/vivere/salute-e-benessere/8325-malati-alzheimer-torturati>»
«<http://lanuovasardegna.gelocal.it/sassari/ricerca?tags=dore>»
«<http://247.libero.it/lfocus/22345032/1/caso-alzheimer-il-pm-spinsero-un-giovane-al-suicidio/>»
«<http://www.sardegnaadies.it/convegno-ad-alghero-dedicato-san-valentino/>»
«<http://www.videolina.it/video/servizi/30371/operazione-lager-intercettazioni-e-testimoni-accusano-dore.html>»
«<http://www.unica.it/pub/7/show.jsp?id=26964&iso=959&is=7>»
«<http://www.yasni.it/giuseppe+dore/ricerca+persone/nuova+sardegna>»
«<http://www.di-roma.com/index.php/scelte-da-noi/421-picchiati-massacrati-di-botte-malati-di-alzheimer-in-case-lager-a-ittiri-sassari>»
«<http://www.greenme.it/vivere/salute-e-benessere/8325-malati-alzheimer-torturati>»
«<http://lanuovasardegna.gelocal.it/sassari/ricerca?person=giuseppe+dore>»
«<https://www.unimib.it/open/news/Cervello-in-forma-e-sempre-in-movimento-Sono-gli-anziani-dellAgeing-Society/4407548867646421857>»
«<http://questionedelladecisione.blogspot.it/2012/08/curavano-i-malati-di-alzheimer-base-di.html>»
«<http://lanuovasardegna.gelocal.it/regione/2012/08/04/news/ittiri-difende-il-suo-guru-dottor-dore-e-innocente-1.5502490>»
«<http://lanuovasardegna.gelocal.it/sassari/cronaca/2012/08/10/news/cosi-giuseppe-dore-picchiava-i-malati-di-alzheimer-1.5526605>»
«<https://abbadorzu.wordpress.com/2012/08/10/1-on-peru-si-difende-presentando-le-sue-ragioni-al-magistrato/>»
«<http://www.comunitacristianaolbia.it/2012/08/21/alzheimer-a-ittiri-le-torture-del-dott-dore-e-il-nulla-del-dott-putzu/>»
«<http://gazzettinoittirese.over-blog.com/2014/03/lo-strano-caso-del-dott-dore-tra-disinformatzia-e-l-approssimazione-giornalistica-perche-cosa-e-chi-si-vuole-coprire-ecco-una-testim>»
«<http://gazzettinoittirese.over-blog.com/2014/03/lo-strano-caso-del-dott-dore-tra-disinformatzia-e-l-approssimazione-giornalistica-perche-cosa-e-chi-si-vuole-coprire-ecco-una-testim>»
«<http://lanuovasardegna.gelocal.it/sassari/cronaca/2014/09/07/news/arriva-dore-acclamato-come-una-star-1.9891312>»
«<http://lanuovasardegna.gelocal.it/sassari/cronaca/2015/02/12/news/il-manager-asl-e-l-abuso-d-ufficio-1.10853671>»

